

Scuola, no al rientro al 100%. Dradi (Flc Cgil): "E' prevalso il buon senso"

Draghi si arrende e vincono le Regioni e i sindacati che chiedono: "Prima vanno risolti i noti problemi che hanno determinato la necessità di sospendere la didattica in presenza"



21 Aprile 2021 "A un mese dal termine delle lezioni, dopo che le scuole secondarie superiori quest'anno hanno dovuto riorganizzare più volte le modalità di svolgimento delle attività didattiche (tutti presenti, tutti in didattica digitale integrata, presenza al 75%, poi al 50%, ecc...), rientrare improvvisamente al 100% senza che nel frattempo fosse stato risolto alcuno dei noti problemi che hanno determinato la necessità di sospendere la didattica in presenza, e per di più con una variante del Covid maggiormente aggressiva, sarebbe stato un assurdo tributo alla retorica del 'tutto bene, siamo usciti dalla crisi'".

Lo dichiara Gianluca Dradi, coordinatore regionale dei dirigenti scolastici della Flc Cgil sul rientro a scuola del 26 aprile, sottolineando che è prevalso il buon senso.

"Ora siano le autorità che siedono nei tavoli prefettizi, nel loro compito di tradurre nei territori provinciali l'accordo raggiunto ieri tra Governo, Regioni ed Enti locali, a consolidare il principio del buon senso, limitando la presenza a scuola al limite minimo consentito, in attesa di risolvere almeno qualcuno dei noti problemi", afferma.

Anche perché nuove difficoltà organizzative sono state poste dal protocollo regionale del 6 aprile "laddove si prevede che i docenti in attesa dell'esito del tampone sono da considerarsi in servizio, ma senza poter avere contatti con la classe.

Come dovrebbe essere ovvio, e come è stato subito segnalato dalla nostra organizzazione sindacale, questa disposizione impedisce di nominare un supplente in sostituzione del docente assente e quindi crea un problema per la sorveglianza delle classi, destinato ad aggravarsi con l'aumento del numero di studenti in presenza".

Dradi sostiene che "prima di pensare di poter rientrare come se non esistessero più problemi, si cominci da lì e si riprenda subito la campagna di vaccinazione del personale scolastico, assurdamente interrotta quando mancava circa un quarto del personale per raggiungere l'obiettivo di mettere in sicurezza la categoria".

Infine, in vista della riapertura di settembre "si introduca l'unica, vera, misura che serve a prevenire

la diffusione del contagio dentro la scuola: la riduzione del numero di alunni per classe!", conclude Dradi.

[INTERVISTA A GIANLUCA DRADI rilasciata al ns giornale il 12 aprile dove anticipava, tra l'altro, "non so quanto riusciremo a reggere la presenza"](#) 

© copyright la Cronaca di Ravenna